



LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Ivrea

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 218 - tel. e Fax 0125.618158 - E-mail: ivrea@ana.it - Sito internet: www.ivrea.ana.it
Anno LXXI - N° 4 dicembre 2018 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, NO/Torino
Stampa: Tipolitografia Bolognino, Ivrea - Direttore Responsabile: Paolo Querio - In abbonamento ai Soci



LE BIANCHE MAGLIE DI IVREA HANNO INVASO VERCELLI

sommario

ATTUALITÀ

Il ricordo dei caduti nel Centenario della Vittoria	3
Gli Auguri del Presidente Eraldo Virone	3
Il Consiglio Direttivo augura "Buone Feste"	3
Assemblea dei delegati	4
Vercelli: in 25 mila al XXI Raduno del primo Raggruppamento	5

CULTURA ALPINA

NATALE 1918:	
dopo la Vittoria resta soltanto il dolore	6
Una mostra su Angelo Malinverni alla Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino	7

SEZIONE

Fraternità alpina per i 50 anni del gruppo Settimo Vittone-Carema	8
Sulla colma del Mombarone l'incontro delle sezioni Valdostana, Biella e Ivrea	9
Camminare insieme	9

"Ca cousta l'on ca cousta...."	
I 100 anni del Battaglione Aosta	10
Ivrea presente al Raduno del 2° Raggruppamento	10
Rappresentanza di Ivrea alla cerimonia per il cambio del comandante alla Taurinense	10
Alla Falconetta il ricordo degli alpini morti nell'incidente di Passo Gavia	11
Una nostra delegazione presente al Premio "Fedeltà alla montagna"	11
Nuovi soci e tanto entusiasmo	
Il Coro sezionale pronto a ripartire	12
Il vino e la vite nei "classici della storia" e la vigna come metafora del caos vitale	12
GRUPPI	13-14-15-16-17
ANAGRAFE	
Andati avanti	18
Gioie e lutti	19
CARTOLINE DI GUERRA	20

manifestazioni 2019

GENNAIO

20	76° anniversario di Novo Postojalowka a Cuneo
26	76° anniversario Nicolajewka a Brescia
27	76° anniversario Nicolajewka al Tempio Cargnacco

FEBBRAIO

17	Assemblea annuale dei delegati Sezione di Ivrea
18-22	Ca.Sta a San candidato
24	Campionato nazionale sci di fondo a Dobbiaco

MARZO

3	Campionato di sci alpinismo a Oropa
24	Campionato di sci slalom ad Alleghe

MAGGIO

5	Caluso, festa per l'85° di fondazione
10-11-12	Adunata 92ª a Milano per il centenario di fondazione dell'ANA
26	Assemblea nazionale dei delegati a Milano

Dal Consiglio nazionale

Adunata 2020

Il Consiglio nazionale dell'ANA, nella riunione del 10 novembre scorso, ha scelto la località in cui svolgerà l'Adunata numero 93: si tratta di Rimini-San Marino, la cui candidatura è stata preferita a quella di Verona e di Torino. L'appuntamento è per il secondo fine settimana di maggio (9-10 maggio)

Solidarietà agli alluvionati di novembre 2018

Il Consiglio Nazionale ha promosso una raccolta fondi per aiutare gli sfollati delle regioni del Nord Est (Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia), colpite dall'alluvione e da una tromba d'aria nella prima decade di novembre 2018. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della sezione.

Ricordiamoci del Libro Verde

Anche quest'anno è giunto il momento di tirare le somme e il Centro Studi è pronto a raccogliere i dati da inserire nel Libro Verde. Il termine ultimo per l'invio dei dati è il 31 gennaio 2019. I Gruppi della Sezione sono invitati a produrre il resoconto delle loro attività benefiche e trasmetterlo alla Sezione in modo che vengano raccolti e poi inviati al Centro Studi nazionale

LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale della
Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Ivrea

NUMERO 4 - 2018



In copertina:
Gli alpini di Ivrea sfilano
al Raduno di Vercelli

Proprietario-Editore:
Associazione Nazionale Alpini,
Sezione di Ivrea
10015 Ivrea
Via A. De Gasperi 1
C.P. 218 - Tel. e Fax 0125.618158
E-mail: ivrea@ana.it
Sito: www.ivrea.ana.it

Presidente:
Eraldo Virone

Direttore Responsabile:
Paolo Querio

Comitato di Redazione:
cav. Franco Amadigi
Serafino Anzola
Marco Barmasse
Giuseppe Franzoso
Remo Iosio - Luigi Sala

Alla redazione di questo numero hanno collaborato:
Margherita Barsimi, Debora Bocchiardo, Tiziano Passera, Ciribola, Nico Osella, Michele Panier Suffat, Bruno Tonso, Roberto Lucchini, Marco Valle, Ivo Chiolerio, Gianni Rolla, Renzo Serena, Tiziano Pianfetti, Mario Alma, Mauro Perfetti, Andrea Regruto Tomalino, Franco Pautasso, Alfredo Medina

I servizi fotografici sono di
Enzo Zucco, Claudio Tadiello, Franco Fassino, Edoardo Abrate, Nico Osella, Debora Bocchiardo, Margherita Barsimi, Marco Valle, Tiziano Pianfetti, Mario Rabino

Stampa
Tip. Bolognino, Ivrea
Aut. Trib. Ivrea n. 5 del 16/3/1949
Iscrizione al R.O.C.
n. 21662

OFFERTE

(ricevute fino al 31 ottobre 2018)

Per automezzo Protezione civile

Capello Sergio	€ 20
Famiglia Menaldino	€ 20
Druscovil Vincenzo	€ 10
Capello Sergio	€ 10
N. N.	€ 160

Per Scarpone Canavesano

famigliari di Alessio	€ 50
De Coi Bruno	€ 20

Per Protezione civile

N. N.	€ 10
-------	------

Il ricordo dei caduti nel Centenario della Vittoria



Il primo weekend di novembre è stato dedicato alla memoria di quanti hanno perso la vita, cento anni fa, per difendere la Patria e per permettere alle generazioni future di ritrovarsi in un mondo migliore. Per ricordare l'evento l'ANA ha deciso che il sabato sera, alle 19, in tutti i gruppi d'Italia gli alpini facessero contemporaneamente una cerimonia in onore ai caduti davanti al monumento che raccoglie i nomi di quanti perirono nel compimento del loro dovere. Nella sezione di Ivrea i gruppi hanno diligentemente aderito all'invito, a cominciare dalla città sede della sezione, come appare dalla foto che vuole idealmente rappresen-

tare tutti i gruppi.

Il giorno seguente è stata la volta delle celebrazioni del 4 Novembre con le cerimonie cui hanno partecipato scuole, autorità civili, militari e religiose, associazioni d'arma e associazioni della società civile. La sfilata accompagnata dalla musica di fanfare e filarmoniche, le orazioni ufficiali e le funzioni religiose hanno caratterizzato la giornata di festa. A rappresentare idealmente tutti i gruppi della sezione abbiamo scelto la cerimonia svoltasi a Belmonte, dove c'è il monumento alle Penne Mozze, cui hanno partecipato i sindaci dei cinque comuni della Comunità montana Val Gallenca (Valperga, Pertusio, Canischio, Prascorsano, San Colombano Belmonte) e il sindaco di Cuornè. Peccato che il santuario sia chiuso per mancanza dei frati.

(p. q.)



Gli Auguri del Presidente Eraldo Virone

Carissimi amici

Un altro anno sta volgendo al termine e ci avviciniamo alle feste natalizie. Quest'anno è stato molto intenso di cerimonie sia a livello nazionale che sezionale. Molti nostri gruppi hanno festeggiato il compleanno della loro fondazione con manifestazioni molto belle. Da parte mia ho partecipato a tutte quelle che ho potuto e mi scuso con i gruppi dove non sono stato presente. Auguro a tutti voi un Buon Natale di pace e di serenità in tutte le vostre famiglie e che l'anno nuovo sia portatore di amicizia a tranquillità per tutti noi.

Un grande abbraccio a tutti.

Eraldo Virone



Il Consiglio Direttivo augura "Buone Feste"

Ci ritroviamo, un anno dopo, a farci gli auguri di Buon Natale e di Buon Anno e mai come quest'anno sono attesi con trepidazione, sperando che in qualche modo da auguri diventino realtà. Stiamo vivendo momenti difficili, il clima generale è fosco, la classe politica nel suo insieme dà il cattivo esempio di come siano i rapporti tra le persone. Un clima in cui non c'è il confronto di idee diverse che poi possano portare soluzioni di compromesso, ma la volontà di avere il controllo di tutto e di espellere il "nemico" non l'"avversario" innescando una reazione a catena di odi e di disprezzo e di guerriglia invece che di confronto. Ma noi alpini abbiamo le spalle larghe e non ci lasciamo intimorire, abbiamo la lezione di chi ha sacrificato la

vita per offrire "a tutti" una vita in cui si apprezzino valori come la solidarietà, l'amicizia, la libertà, la pace.

Il Consiglio direttivo sezionale, il gruppo di Protezione civile, il Coro sezionale, la Fanfara sezionale, il Gruppo Sportivo, il Centro Studi e la Redazione dello Scarpone Canavesano augurano a tutti i lettori un BUON NATALE e un BUON ANNO NUOVO



di Paolo Querio

Assemblea dei delegati

Per domenica 17 febbraio 2019

L'Assemblea ordinaria dei Delegati della sezione di Ivrea è convocata per Domenica 17 Febbraio 2019 presso l'Oratorio San Giuseppe di Ivrea – via S. Varmondo Arborio nr. 6 – alle ore 8.30 in prima convocazione ed alle ore 9.00 in seconda convocazione, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Verifica dei Delegati presenti;
2. Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre scrutatori;
3. Relazione morale del Presidente della Sezione;
4. Relazione finanziaria del Tesoriere della Sezione;
5. Elezione del Presidente sezionale;
6. Discussione ed approvazione delle relazioni morale e finanziaria;
7. Varie ed eventuali;
8. Elezione di un terzo dei componenti il Consiglio direttivo, di cinque membri della Giunta di Scrutinio, di cinque Revisori dei

Conti e dei delegati all'Assemblea Nazionale.

Si precisa che, a norma dell'art. 11 del Regolamento Sezionale, ogni Delegato ha diritto a un voto. Ciascun Delegato, inoltre, può rappresentarne un altro del proprio Gruppo che gli abbia rilasciato delega scritta. Si rammenta ai Gruppi, infine, che la candidature per le varie cariche sezionali in scadenza (articoli 12, 13, 14 e 15 del Regolamento Sezionale), le cui votazioni verranno effettuate al termine dell'Assemblea sopra indetta (salvo l'elezione del Presidente), devono pervenire alla Segreteria della Sezione entro il 31 dicembre 2018

CARICHE IN SCADENZA

**Scadono per compiuto triennio e sono rieleggibili, se ricandidati dal gruppo di appartenenza*

- PRESIDENTE: Eraldo Virone (Romano Canavese)

- I CONSIGLIERI: Barmasse Marco (Borgofranco), Clemente Ugo (Borgofranco), Colucci Gerardo (Parella), Donato Giovanni (Romano Canavese), Favaro Ezio (Palazzo-Piverone), Bruno Prinsi (San Lorenzo), Zucco Enzo (Cuorgnè).

**Scadono per compiuto mandato annuale e sono rieleggibili, se candidati dai Gruppi di appartenenza*

- I COMPONENTI LA GIUNTA DI SCRUTINIO (5 da eleggere): Andreo Dario (Strambino), Boni Sergio (Pavone Canavese), Grosso Danilo (Valperga-Belmonte), Pesando Gamacchio Enrico (Ivrea Centro).

- I REVISORI DEI CONTI (5 da eleggere): Bugni Roberto (Locana), Cossavella Pier Angelo (Ivrea Centro), Dellacà Romano (Strambino), Pianfetti Marco (Cuorgnè), Roberto Guido (Pont Canavese).

Gruppo	Alpini	Delegati
AGLIE'	22	1
ALBIANO-AZEGLIO	51	3
ALICE SUPERIORE	14	1
ANDRATE	22	1
BAIRO CANAVESE	28	2
BARONE CANAVESE	27	2
BOLLENGO	43	3
BORGOFRANCO D'IVREA	111	7
BUROLO	16	1
CALUSO	95	6
CANDIA	11	1
CARAVINO	31	2
CASCINETTE D'IVREA	27	2
CASTELLAMONTE	104	7
CASTELNUOVO NIGRA	29	2
CHIAVERANO	68	4
CROTTE DI STRAMBINO	35	2
CUORGNE'	144	9
FIORANO CANAVESE	22	1
FRASSINETTO	53	3
ISSIGLIO	13	1
IVREA CENTRO	68	4
LESSOLO	57	4
LOCANA	139	9
LORANZE'	14	1
LUGNACCO	25	2
MAZZE'	32	2
MONTALTO DORA	60	4
NOASCA-CERESOLE	29	2
NOMAGLIO	16	1
ORIO CANAVESE	39	2
OZEGNA	30	2
PALAZZO-PIVERONE	87	6

Gruppo	Alpini	Delegati
PARELLA	56	4
PAVONE CANAVESE	81	5
PEROSA CANAVESE	2	1
PONT CANAVESE	75	5
QUASSOLO	14	1
QUINCINETTO	32	2
RIBORDONE	14	1
RODALLO	22	1
ROMANO CANAVESE	56	4
RONCO CANAVESE	19	1
SAN BENIGNO C.SE	83	5
SAN BERNARDO	62	4
SAN GIORGIO	43	3
SAN GIUSTO	52	3
SAN LORENZO	69	4
SAN MARTINO	42	3
SALASSA	29	2
SAMONE	24	1
SETTIMO V.-CAREMA	109	7
SPARONE	31	2
STRAMBINO	47	3
TAVAGNASCO	54	3
TONENGO DI MAZZE'	51	3
TORRE CANAVESE	33	2
TRAVERSELLA	46	3
VALPERGA	59	4
VESTIGNE'	14	1
VIALFRE'	5	1
VICO CANAVESE	49	3
VIDRACCO	18	1
VISCHE	32	2
VISTRORIO	14	1
TOTALE	2898	186

Comunicazione del Tesoriere in merito al tesseramento

In questa prima fase di riordino del sistema gestionale della Sezione, stante il momento attuale, e analizzate le nuove normative in materia di antiriciclaggio e gestione economica, occorre provvedere ad eseguire i versamenti relativi alle quote sociali, derivate dal tesseramento, con Bonifico Bancario, Bollettino Postale o Assegno Bancario. All'uopo si fa presente che il Bonifico Bancario deve essere così intestato:

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI IVREA

IBAN:

**IT49U0200830545000001324891
PRESSO UNICREDIT AGENZIA DI IVREA con la seguente causale "Tesseramento ANNO 2019"**

In alternativa, come prima descritto, si può usare il Bollettino Postale che troverete all'interno della busta con i Bollini, inserendo nella causale "Tesseramento ANNO 2019"

Ultima soluzione è quella dell'assegno Bancario intestato ad "A.N.A. Sezione di Ivrea"

Certi della vostra comprensione, ringraziamo anticipatamente per la collaborazione.

Bruno PRINSI (tesoriere)

di Paolo Querio

Vercelli: in 25 mila al XXI Raduno del primo Raggruppamento



La colonna di maglie bianche della sezione di Ivrea durante la sfilata della domenica (foto Mariano Rabino)



Il vessillo della sezione di Ivrea scortato dal presidente e accompagnato dal consiglio direttivo (foto Mariano Rabino)

Una Vercelli imbandierata a festa con tricolore e simboli alpini ha ospitato nei giorni 12-13-14 ottobre il XXI Raduno del 1° Raggruppamento, che vede coinvolti gli alpini del Nord-Ovest (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, sezione estera della Francia): oltre 25 mila le penne nere presenti nella capitale del riso piemontese il giorno della sfilata.

Le iniziative erano, in realtà, partite già il 6 ottobre con l'inaugurazione di una mostra alpina, la Notte verde alpina e la fiaccolata con 18 tedofori che sanciva ufficialmente l'apertura del XXI Raduno del 1° Raggruppamento. Nella settimana seguente, venerdì 12, inaugurazione di una Cittadella Protezione civile, gli onori alle due medaglie d'oro Eugenio e Giuseppe Garrone, una conferenza sulla Grande Guerra e l'esibizione delle corali alpine.

Sabato 13, invece, da segnalare l'alzabandiera presso la casa di Eugenio Palazzi, l'autore di "Trentatré - Valore alpino", l'Inno degli alpini, con gli onori alla lapide presenti il Coordinamento Giovani e il vessillo della nostra Sezione. Nel pomeriggio il ricevimento di labari e gonfaloni, la sfilata dei bambini e poi la messa in Duomo. A sera la conclusione affidata a tre fanfare.

La vera festa domenica 14, con la grande sfilata attraverso vie e corsi di Vercelli, con una grande partecipazione degli abitanti che plaudivano al passaggio di labari, vessilli, gagliardetti, gonfaloni e

fanfare varie. Al termine il passaggio della stecca a Savona, dove nel 2019 si terrà il Raduno numero 22.

Nella lunga fila che si snodava per la città spiccava il bianco delle maglie della sezione di Ivrea, con la presenza di 56 gagliardetti dei gruppi, 23 sindaci della nostra zona (dei quali quasi la metà rappresentati da donne), il Consiglio sezionale quasi al completo, la fanfara e il Coro sezionali, 5 striscioni (Sezione di Ivrea; Battaglioni Ivrea, Val d'Orco e Levanna, Tucc Un), due bandieroni (Lessolo e Palazzo-Piverone), le bandiere di Orio e tutta l'organizzazione di Protezione civile e Cinofili (che hanno avuto il loro daffare per aiutare i colleghi vercellesi...).

Una bella manifestazione, quella di Vercelli, ben organizzata dalla locale sezione ANA guidata dal presidente Piero Medri. Sono intervenute numerose autorità civili, a cominciare dal presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino con il suo cappello alpino, i rappresentanti di Vercelli e Provincia (sindaci, prefetto etc.). E soprattutto è stata una manifestazione sentita dalla gente, come dimostra il gran numero di persone a far ala al corteo: un segno che i valori dell'alpinità fanno ancora presa e che le "penne nere" sono ancora un punto di riferimento contro l'imbarbarimento della nostra società.



I sindaci del Canavese e dell'Eporediese con la loro folta presenza al raduno del 1° Raggruppamento (foto Mariano Rabino)



I rappresentanti di Ivrea a Trino, davanti alla casa di Eugenio Palazzi, autore dell'Inno degli alpini (foto Mariano Rabino)

di Ciribola

NATALE 1918: dopo la Vittoria resta soltanto il dolore

Da qualche settimana la mitraglia non si sente ed il cannone non tuona più. La guerra è finita ma non terminata per chi è stato oltraggiato negli affetti. Tra poco sarà Natale, giorno di serenità e pace; ma in tante dimore di questo tribolato mondo non albergherà né pace né serenità. Sono le case di vinti e vincitori graffiate dalla guerra: qui si soffre, si piange, si dispera e, neppure di rado, si muore di crepacuore.

"La guerra la fanno gli uomini ma la perdono le donne...", dice un abusato adagio che si confonde nel tempo...

* * *

... Donne canavesane come Catterina di Settimo Vittone, che si appresta a trascorrere un altro mesto Natale senza Secondo, il suo adorato marito, rimasto lassù tra le balze di Monte Nero il 21 luglio 1915, con altri cento alpini del "Val d'Orco". «*Mi raccomando, riguardati, non gettare la tua vita! Pensa a noi!.. Come potrei vivere senza di te, sola con i nostri piccoli Chinoto e Pierino?*». Per esorcizzare il momento, *Dino* di rimando celiando: «*Non preoccuparti Catlinin, se proprio dovrò andarmene, verrò a prendermene uno dei due...*». Quasi a mantenimento di tragica promessa, poco prima del Natale 1915, *Pierino* raggiunge il papà, stroncato dall'alta febbre, quel "mal dal grip" che reclama tanti bambini per poveri cimiteri. Per *Catlinin* è il quarto anno senza *Dino*. E senza *Pierino*...

* * *

... Donne canavesane come Maddalena di Inverso, nella casa che adesso risuona delle gioiose risa di una bimba, e dove il suo *Talino* - Natale, che combinazione... - non c'è mai stato. Si erano piaciuti ad un ballo di borgata e, felici, avevano deciso che avrebbero condiviso il loro futuro. Ma *Talino* era dovuto partire in fretta e furia per la trincea, lasciando Maddalena in attesa della loro bimba: «*Devo raggiungere immediatamente il fronte: prepara le carte per il matrimonio; ci sposeremo alla mia prima licenza*». *Talino* ad Inverso in licenza non è mai tornato. È anche lui uno dei cento alpini del "Val d'Orco" di Monte Nero, caduti il 21 luglio 1915 che riposano sul colle Sant'Antonio, nel Sacratio di Caporetto.

* * *

... Donne canavesane come Luigia di Mercenasco, innamorata della vita e del suo Antonio, appena tornato dalla *Merica* e da poco fidanzato con lei. Al fronte c'è anche Domenico di vent'anni, il più grande dei suoi due fratelli: è anch'egli un alpino del "Val d'Orco" ed è tra i cento sfortunati di Monte Nero, in quel maledetto 21



luglio 1915.

Nel maggio 1917 muoiono le speranze di una vita con il suo Antonio, spazzato via da una granata che gli strappa l'anima lungo le dantesche pendici dell'Hermoda. Distrutta negli affetti, vede nella tarda primavera del 1918 partire Luigi, il fratello "piccolo" chiamato alle armi con i primi coscritti della classe 1900. Si ferma a Vigevano, di riserva nelle retrovie; ma l'infortunio preparato da un destino crudele recide la sua giovane vita. Il moroso e due giovani fratelli sono la tragica conta della guerra di Luigia...

* * *

... Donne canavesane come mamma Anna Maria, nella bianca casetta nell'alta valle con davanti il grande sorbo. Dal fronte, Giulio, suo unico figlio, le scrive assicurandola: «*Non ti preoccupare mamma, vedrai che andrà tutto per il meglio e presto, se Dio lo vorrà, saremo di nuovo insieme. Questa sera guarda la luna: ti sarà di conforto il sapere che anch'io, nello stesso istante, la guarderò pensando a Te; sarà come essere vicini...*». Giulio, giovane sottotenente, non è più tornato: dorme, da meno di due mesi con altri novantacinque alpini del "Monte Levanna", sotto la coltre di neve, bianca come le loro nappine, che ora ammantano i Solaroli, all'ombra di Cima Grappa.

Tutte le sere, nella sua bianca casetta nell'alta valle, quella con davanti il grande sorbo, mamma Anna Maria alza lo sguardo al cielo e mentre la luna si riflette nelle lacrime dei suoi occhi sente ancora la sua adorata voce: «*Cara Mamma, stasera guarda la luna...*».

* * *

Sono quattro delle seicentocinquantomila storie italiane di morte al fronte, di una guerra terminata da pochi giorni. E tra poco sarà Natale; un Natale senza neppure una stella che possa indicare la via della Speranza al cuore di chi resta a combattere la voglia di non vivere.

A tutte le *Catlinin*, Maddalena, Luigia ed Anna Maria che oggi brancolano in questo mondo buio, senza alcuna cometa, un grande Augurio di Speranza, affinché una seppur tenue luce possa squarciare le tenebre nelle loro anime: BUON NATALE...

PER L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FRA LE MADRI E LE VEDOVE DEI CADUTI



di Debora Bocchiardo

Mostra su Angelo Malinverni alla Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino

Dal 15 settembre al 24 ottobre, la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, in piazza Carlo Alberto 3, ha proposto la mostra «Angelo Malinverni – I fiori, la Grande Guerra, gli Alpini», curata da Angelo Mistrangelo e realizzata con la collaborazione della galleria Berman e il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

All'inaugurazione, svoltasi sabato 15 settembre, circa 200 persone hanno assistito alla conferenza di presentazione con il commosso ricordo di una figura umana, forte ed emblematica. Con la partecipazione degli alpini della Sezione Ana di Ivrea, è stato ricordato Malinverni come alpino, come artista ma, soprattutto, come uomo di grande forza interiore ed umana.

Durante la mostra era possibile acquistare la ristampa, a 80 anni dalla prima edizione, del libro *O luna, O luna, tu me lo dicevi...* di Angelo Malinverni, un capolavoro della memorialistica del primo conflitto mondiale. In questo appassionato diario di guerra in prima linea con gli alpini, l'autore racconta episodi della Grande Guerra filtrati da uno spirito poetico con un linguaggio personalissimo e disinvolto. Come asserisce il giornalista Marco Balbi, con questo libro Angelo Malinverni ci ha consegnato una delle testimonianze più sincere, originali e commoventi della letteratura di guerra alpina.

Nel catalogo trilingue (italiano, francese e inglese) della mostra, edito come il libro *O luna, O luna, tu me lo dicevi...* dalla casa editrice torinese AdArte, sono inclusi testi del curatore, di Carla Bertone e di Gianni Oliva.

Angelo Malinverni nasce il 14 febbraio 1877 a Torino. L'esperienza della prima guerra mondiale segna una tappa decisiva nella sua vita: si arruola come volontario nel 1915, rifiuta la possibilità di essere assegnato a un ospedale da campo e svolge la sua professione in trincea con gli alpini del Battaglione Ivrea del IV Reg-



*Un'immagine della mostra dedicata a Malinverni
(foto Debora Bocchiardo)*

gimento. Ferito allo Sleme, durante la degenza realizza numerosi disegni e schizzi con i soldati, le trincee, i reticolati. Grazie alla sua abilità grafica gli viene assegnato il compito di rilevare le posizioni nemiche. Gli viene conferita la Medaglia d'Argento al valore militare per un'azione del dicembre del 1915 sul Mrzli. Rientrato nella vita civile, tralasciando la professione medica anche a causa dell'infermità contratta in guerra, si dedica completamente alla pittura. All'attività di pittore affianca anche quella di scrittore. Muore a Torino nel suo studio il 1° giugno del 1947.

La giunta di Ivrea incontra il Consiglio della sezione ANA

Visita di cortesia, il 27 settembre, del Consiglio direttivo della Sezione ANA ai componenti la giunta del Comune di Ivrea. L'appuntamento era stato organizzato dagli amministratori comunali e rientrava nell'ambito di una più vasta serie di incontri con le associazioni cittadine. La delegazione alpina era guidata dal presidente sezionale Eraldo Virone, quella cittadina dal sindaco Stefano Sertoli e dal vice Elisabetta Ballurio. Tra gli argomenti affrontati quello di una possibile apertura del Comune a destinare uno dei molti edifici dismessi a sede della sezione ANA di Ivrea.



di Paolo Querio

Fraternità alpina per i 50 anni del gruppo Settimo Vittone-Carema



Un momento delle celebrazioni dei 50 anni di fondazione del gruppo Settimo-Vittone – Carema e della Fraternità alpina giunta alla edizione numero 66 (foto Claudio Tadiello)

Tre giorni di iniziative dal 5 al 7 ottobre per il 66° Convegno della Fraternità alpina che quest'anno coincideva con i 50 anni di fondazione del Gruppo di Settimo Vittone-Carema (intitolato al generale Giovanni Jon), il quale ha ospitato gli alpini della Sezione Ana di Ivrea organizzando la Festa in collaborazione con le amministrazioni di Settimo Vittone e Carema. Una bella rimpatriata cui ha dato lustro la presenza degli Chasseurs Alpins di Annecy, delle sezioni Valdostana e Val Susa e dei gruppi di Argagnano (sezione di Vicenza), di Gaby (Sezione Valdostana) e di Billerio (sezione di Udine). Erano 42 i gruppi della sezione d'Ivrea presenti.

Il primo appuntamento, venerdì 5 ottobre nel salone Piantagranti di Settimo Vittone, con una serata di racconti, immagini e suoni dedicata al ricordo dei caduti di Settimo Vittone e Carema, ideata e condotta da Ciribola, dal titolo "Dai siti di Garbaa al Monte Rombon"; la parte musicale era curata dalla Fanfara sezionale di Ivrea diretta dal luogotenente Sergio Bonessio e da Enzo Zucco "l'alpino del sax".

Sabato 6, invece, a Carema presso il padiglione nell'area sportiva, concerto delle bande musicali di Settimo Vittone e Carema.

Il clou domenica 7 a Settimo Vittone con il ritrovo presso la sede degli alpini in località Piantagranti, l'alzabandiera e la successiva sfilata, accompagnata dalle note della Fanfara sezionale di Ivrea, fino alla lapide dei caduti dove è stata deposta una corona d'alloro. Sono poi seguite le orazioni ufficiali. Ha portato il saluto del gruppo Settimo Vittone-Carema il capogruppo Renzo Pellerei, che ha fatto anche un excursus sulla storia del gruppo e sulle sue iniziative: notizie che tra l'altro sono state raggruppate in un delizioso opuscolo curato da Margherita Barsimi che si può richiedere nella sede del gruppo. Hanno poi preso la parola il sindaco di Carema, Giovanni Aldighieri, e di Settimo Vittone, Sabrina Noro, che si sono soffermati sul significato che ha la presenza degli alpini all'interno delle rispettive comunità, con il loro bagaglio di ideali incentrati su solidarietà, amicizia, senso di responsabilità e

abnegazione al servizio dei cittadini, specie nelle situazioni più avverse. Molto simpatico il saluto di Bernard Combepin, a nome degli Chasseurs Alpins, il quale ha ricordato che l'ultimo reduce francese della Grande Guerra, morto a 110 anni, fosse un italiano: si chiamava Lazzaro Ponticelli, aveva combattuto in Francia nella Legione straniera e poi nella Legione Garibaldina quando, nel 1914, scoppiò la Prima Guerra mondiale. L'anno dopo venne richiamato in Italia e arruolato nel 3° Reggimento alpini. Finita la guerra ritornò in Francia dove, con i fratelli mise su un'impresa per la pulizia dei camini. Nel secondo conflitto mondiale, dopo l'occupazione tedesca, partecipò con i partigiani francesi alla lotta contro i tedeschi. Morì nel 2008 e rifiutò i funerali di Stato perché "non è giusto che spettino solo all'ultimo sopravvissuto, facendo un affronto a tutti gli altri che sono morti senza avere gli onori che meritavano". Combepin ha poi consegnato la medaglia d'onore del battaglione francese al consigliere nazionale Marco Barmasse.

Il saluto dei "reduci" del gruppo l'ha portato Luigi Sala, vice presidente della Sezione di Ivrea e uno dei soci fondatori del gruppo. La conclusione dei discorsi è stata affidata al presidente sezionale Eraldo Virone, che ha espresso il suo apprezzamento per l'ottima organizzazione dell'evento.

Il corteo si è poi diretto verso la chiesa parrocchiale per assistere alla Messa officiata dal pievano Nicola Alfonsi, il quale ha richiamato il senso cristiano dei valori su cui si fonda l'alpinità. E ha dato anche un'interpretazione meno "bellicosa" a proposito delle "nostre armi" ricordate nella Preghiera dell'alpino: non sono tanto (o solo) quelle materiali che sparano, ma anche quelle morali fondate su dialogo e persuasione nei confronti di chi minaccia la nostra millenaria civiltà cristiana. Durante la Messa il Coro sezionale ha cantato "Signore delle cime".

Il pranzo, servito nella salone della sede degli alpini in località Piantagranti ha chiuso la festosa giornata all'insegna della fraternità alpina.

di Margherita Barsimi

Camminare insieme

In occasione del 66° Convegno della Fraternità Alpina, organizzato dalla Sezione di Ivrea dal 5 al 7 ottobre 2018, i due paesi limitrofi di Settimo Vittone e Carema (To) hanno avuto modo di accogliere con un caloroso abbraccio di benvenuto, gli alpini canavesani ai quali si sono uniti, idealmente, gli amici Chasseurs Alpins della Savoia, rappresentati da dieci loro soci, più un gruppetto di alpini vicentini. Tra i tanti giunti da lontano per festeggiare il Gruppo Settimo Vittone-Carema, giunto al compimento del mezzo secolo di fondazione, c'era anche una bimba veronese che, con il papà e la mamma, ha voluto essere, per l'occasione, con il nonno, socio fondatore del Gruppo, nonché unico "superstite" del manipolo dei fondatori!

Da qualche tempo, aveva espresso il desiderio di avere un cappello alpino tutto suo, per poter sfilare a fianco del nonno, con la stessa fierezza e lo stesso entusiasmo. Segno dei tempi mutati, dirà qualcuno. Verissimo: al suo papà, quand'era bambino, per il nonno era impensabile "regalare" un cappello d'alpino, perché si partiva dal presupposto che avrebbe potuto "guadagnarselo" sul campo, a suo tempo, con il servizio di leva... Peccato che ciò non sia potuto succedere, perché quando toccò a lui, la riforma della leva aveva cambiato le regole, stabilendo che il servizio militare obbligatorio era sospeso, sostituito dal servizio volontario... Nel frattempo, il pregiudizio, per cui le donne non erano adatte al servizio militare, è caduto e le porte delle caserme di tutte le armi si sono spalancate ad una nutrita rappresentanza dell'altra metà del cielo! Se la bimba

è orgogliosa di sfilare con il nonno e con il cappello con la "pen-na", che dire del nonno? Un po' commosso, forse, ma sicuramente rincuorato di fronte alla fiducia, all'entusiasmo e alla disinvoltura di una nipotina alpina "in erba": la tanto paventata mancanza di ricambio generazionale, forse, anche grazie alle donne troverà una soluzione al problema, in una forma di partecipazione allo spirito alpino, completamente nuova, perché basata sulla libera adesione e sulla convinzione che "Alpino è bello!"

Nota a margine: il nonno in questione è un "alpino di lungo corso", socio fondatore del gruppo "Settimo Vittone-Carema", di cui fin dagli esordi è stato Segretario; per tre volte Presidente della Sezione di Ivrea (1983-1986), (1995), (2005-2007); per due volte in Consiglio Nazionale come Revisore dei conti, volontario in Friuli, per la ricostruzione dopo il terremoto del 1976; tre volte volontario in Russia per la costruzione dell'asilo di Rossoch.



di Enzo Zucco

Sulla colma del Mombarone l'incontro delle sezioni Valdostana, Biella e Ivrea

Domenica 26 agosto si è rinnovato il raduno biennale e, in una giornata da incorniciare, le penne nere delle Sezioni Valdostana, Biella e Ivrea si sono ritrovate sulla Colma al cospetto del Monumento del Cristo Redentore.

Ad accogliere i partecipanti, giunti a piedi o in elicottero, i tre presidenti Sezionali Carlo Bionaz (Valdostana), Marco Fulcheri (Biella) e Eraldo Virone (Ivrea). Oltre agli alpini erano presenti diversi sindaci, simpatizzanti e anche escursionisti ignari del raduno alpino che si sono aggregati con gioia. Numerosi i gagliardetti a far da cornice ai tre vessilli sezionali.

La cerimonia è stata introdotta dal nostro vicepresidente Luigi Sala, fautore della ricostruzione del Monumento e proseguita, dopo un momento di preghiera, con i discorsi dei presidenti di sezione aperti da Carlo Bionaz, come sezione organizzatrice di questa edizione.

Dopo le foto di rito tutti a pranzare, chi alla Colma ammirando la stupenda cerchia di vette e chi al vicino Rifugio, tra brindisi e canti alpini.

L'appuntamento sul Mombarone è per l'agosto 2020.



Foto di gruppo sulla Colma del Mombarone, sotto il Cristo Redentore (foto Enzo Zucco)

di Roberto Lucchini

“Ca cousta l'on ca cousta....” I 100 anni del Battaglione Aosta

Domenica 28 ottobre, per il secondo giorno di celebrazione del 1° Raduno del Battaglione Aosta e del 1° Raduno della Scuola Militare Alpina, un migliaio di Alpini hanno sfilato in onore del Centenario del Battaglione Aosta, unico battaglione insignito della Medaglia d'oro al Valor Militare.

Sotto una pioggia che non ha concesso una tregua, il corteo è partito dall'ingresso principale della Caserma Cesare Battisti, dove un picchetto armato ha salutato il vessillo d'Aosta (portato da Gloriana Pellissier) e il Labaro Nazionale (portato da Dominique Vallet: per la prima volta nella storia dell'ANA è una mano femminile a sorreggerlo) scortato dal presidente nazionale Sebastiano Favero e dai suoi consiglieri.

Lo hanno seguito i vessilli Sezionali, tra questi anche il vessillo di Ivrea, scortato dal suo presidente Eraldo Virone, accompagnato da 22 gagliardetti della sezione e da un folto numero di Alpini, giunti ad Aosta con 2 pullman.

Al grido “Ca cousta l'on ca cousta, viva l'Aousta” gli Alpini hanno sfilato per le vie cittadine fino a piazza Chanoux, dove era allestita la tribuna, per poi sciogliersi nella zona della stazione.



I gagliardetti dei gruppi di Ivrea sfilano durante la cerimonia per i 100 anni del Btg Aosta (foto Roberto Lucchini)

Ivrea presente al Raduno del 2° Raggruppamento



Dodicimila Alpini hanno raggiunto, domenica 21 ottobre la città di Mariano Comense, dove si teneva il Raduno del 2° Raggruppamento dell'ANA, che comprende Lombardia e Emilia Romagna.

A questa domenica di forti emozioni, dove i bimbi delle scuole elementari sfilano, ventolando le bandierine tricolore, tra gli Alpini schierati e applaudendo al loro passaggio, c'era anche il Vessillo della nostra Sezione, portato dall'alfiere Alberto Bersano e scortato dal consigliere sezione Roberto Lucchini. La sfilata è “marciata” per le vie della città tra due ali di folla festanti al passaggio degli Alpini.

(r. l.)

Rappresentanza di Ivrea alla cerimonia per il cambio del comandante alla Taurinense

C'era anche una rappresentanza della Sezione ANA di Ivrea alla cerimonia per il cambio del comandante della Brigata Alpina Taurinense: il nostro vessillo era scortato dagli alpini Bruno Prinsi (tesoriere della sezione) e Luigi Pejla.

La cerimonia si è svolta lo scorso 26 ottobre nella caserma Montegrappa di Torino, durante la quale il generale Massimo Biagini ha passato il comando della Brigata al generale Davide Scalabrin.

(foto Marco Valle)



Articolo sulla Grande Guerra

Per una serie di contrattamenti e disguidi, l'ultimo articolo sulla Grande Guerra, curato da Franco Amadigi, non è presente in questo numero ed è stato rimandato al primo numero del prossimo anno.

di Nico Osella

Alla Falconetta il ricordo degli alpini morti nell'incidente di Passo Gavia

Nel 2018 ricorre il 64° anniversario dell'incidente in cui venne coinvolto il plotone Pionieri del Battaglione Bolzano, 6° Reggimento Alpini della Brigata Tridantina. Il 19 luglio 1954, la sera prima del tragico evento, il plotone dopo una marcia di trasferimento durante le esercitazioni estive a Santa Caterina Valfurva, si era accampato e si apprestava ad eseguire l'ordine di trasferimento, previsto per il giorno successivo utilizzando un automezzo leggero per salire al Passo Gavia (metri 2621) attraverso il Passo del Tonale.

La strada che avrebbero dovuto seguire era stata costruita durante la guerra 1915/18 e serviva per assicurare i rifornimenti delle prime linee che si trovavano su quei monti. La parte alta di questa strada era, ed è ancora oggi, in cattive condizioni. Nel percorso che parte a valle di Ponte di Legno, l'automezzo dovette compiere, più di una volta, diverse manovre per superare i tornanti, ma tutto procedeva bene anche se con qualche apprensione.

All'altezza delle Rocce Nere, dove la montagna era stata scavata per ricavare la strada, l'autocarro che procedeva lentamente per sfruttare lo spazio sia a monte che a valle, concentrava tutto il suo peso su un punto debole della carreggiata. Alle 8,05 del 20 luglio 1954 franarono due lunette del fondo stradale e l'automezzo carico di alpini si inclinò verso il precipizio con scricchiolii sinistri che sembravano lamenti: infatti stavano per morire gli alpini. Si sfaccellarono dopo un salto di un centinaio di metri nella sottostante pietraia. Il Dio del Cielo e Signore delle cime li volle con sé. Erano 18 buoni e bravi ragazzi!

Uno dei superstiti, il sottotenente Giorgio Francia di Torino, a ricordo del triste avvenimento decise di porre una croce ed un altare sulla cima della Falconetta (metri 3010) in Val d'Ayas, chia-

mata anche Becca di Nana. Dal 1974 ogni anno alpini e valligiani il giorno 14 Agosto si danno appuntamento sulla cima per ricordare con una Messa al campo, il triste evento: una croce con un altare, simboli che richiamano alla mente la sofferenza ed il sacrificio di chi ha compiuto il proprio dovere.

Anche quest'anno, alla vigilia di ferragosto, si è svolta la 44° Falconetta alla quale hanno partecipato molti alpini, valligiani e turisti. Con il passare del tempo questo evento è diventato una occasione per ricordare tutti i caduti della montagna. Il gruppo di Ivrea Centro, pur avendo già partecipato in passato, quest'anno è intervenuta per la prima volta con il suo gagliardetto, che si è affiancato ai numerosi Vessilli ANA delle altre sezioni piemontesi presenti alla "manifestazione".



Gagliardetti e vessilli in cima alla Falconetta, accanto alla Croce (foto Nico Osella)

di Michele Panier Suffat

Una nostra delegazione presente al Premio "Fedeltà alla montagna"

Una delegazione della Sezione ANA di Ivrea ha partecipato, il 25-26 agosto, alla consegna del premio "Fedeltà alla montagna", giunto alla 38° edizione e assegnato all'alpino Luca Pantanali, residente a Clap, frazione di Faedis, appartenente al gruppo di Canebola, sezione di Cividale del Friuli. Ecco il resoconto di uno dei partecipanti.

“Siamo arrivati in Friuli il venerdì tardo pomeriggio accolti dagli splendidi Fradis Furlan. Sabato mattina partenza da Faedis con navetta alla volta di Clap. Arrivo a Canebola e scarpinata di un paio di chilometri fino alla frazione di Clap, dove il nostro premiato ha rivitalizzato la frazione, completamente abbandonata dopo il terremoto del maggio 1976, ristrutturando case, pulendo boschi per riprendersi i pochi prati a terrazze di una montagna non alta ma sicuramente ripida e senza grandi spiazzi. Bella la fontana a 3 vasche rifatta dal gruppo alpini di Canebola, con la curiosa scritta di una multa di 25 lire se qualcuno si azzardava a fare il bucato. Ottima accoglienza con vari stand; bellissimi la chiesetta e il monumento ai caduti con ben tre campane. Nel pomeriggio discesa a Faedis poi la cena e la festa. Domenica la santa Messa e la cerimonia di consegna del premio. Nonostante il tempo incerto e qualche scroscio di pioggia con calo delle temperature e primi fiocchi di neve in montagna, anche quest'anno un'esperienza che rimarrà nella nostra memoria.”



La nostra delegazione a Clap, dove abita l'alpino premiato per la "Fedeltà alla montagna"

di Bruno Tonso

Nuovi soci e tanto entusiasmo Il Coro sezionale pronto a ripartire

Il Coro A.N.A. di Ivrea si è rinnovato! Il direttore artistico Fulvio Alberghino, presa coscienza dell'assottigliamento dei coristi, ha suggerito l'inserimento di soprani e contralti; da un anno ormai un gruppo di "ragazze" collabora con i coristi rimasti nell'esecuzione dei canti, con l'approvazione della Sezione di Ivrea.

Le prime esibizioni nel periodo natalizio durante alcune Messe: Bienca, Quassolo, Mercenasco, a Belmonte in occasione del Pellegrinaggio alle Penne Mozze, ad Alice Superiore per il Raduno Gruppi Valchiusella, sino alla partecipazione al 1° Raggruppamento a Vercelli.

Lo scorso venerdì 12 ottobre, nel corso dell'Assemblea annuale tenutasi nella sede di Cascinette d'Ivrea, si sono svolte le votazioni per il nuovo Consiglio Direttivo.

Sono stati eletti: direttore artistico Fulvio Alberghino; vice direttore artistico Giuseppe Vesco; presidente Bruno Tonso; vice presidente Giampiero Allera; segretario tesoriere Giuseppe Vesco.

Consiglieri: soprani Ornella Benzoni, contralti Franca Zennaro, tenori Stefano Allamanno, bassi Paolo Poma

I coristi ad ottobre hanno iniziato un corso di Vocalità al fine di migliorare nell'esecuzione dei canti alpini, tradizionali e popolari.

Foto di gruppo del rinnovato Coro sezionale dopo l'esibizione al Pellegrinaggio alle Penne Mozze di Belmonte (foto Enzo Zucco)



di Carlo Maria Salvetti

Il vino e la vite nei "classici della storia" e la vigna come metafora del caos vitale

Si dà il nome di vino al prodotto che si ottiene dalla fermentazione alcolica totale o parziale del mosto d'uva. Il mosto, una soluzione idro-zuccherina, si ottiene per pigiatura e torchiatura dell'uva vendemmiata. Così, il vino, ricchissimo di svariate sostanze, a seconda dei diversi equilibri, è frutto di specifiche caratteristiche organolettiche.



Gli uomini del neolitico pigiavano l'uva insieme con bacche di rovo, lampone e sambuco, in fosse scavate nella terra e rivestite d'argilla, mentre affreschi del IV millennio avanti Cristo ci segnalano già pratiche di vinificazione. Il libro della *Genesis* riporta: «Noè incominciò a far l'agricoltore e piantò la vigna. E bevuto il vino, si inebriò e si scoperse in mezzo alla sua tenda».

La vite, coltivata prima della fondazione di Roma dagli Etruschi, dagli Euganei, dai Latini e dai Sabini, si sviluppò notevolmente in epoca romana; Plinio ne parla nei libri della sua *Storia naturale*, Virgilio nel libro delle *Georgiche*, dicendo «ottima la semina dei vigneti quando nella rosseggiante primavera/ viene il bianco uccello odiato dalle lunghe serpi, / o ai primi freddi d'autunno quando il sole ardente/ con i cavalli non tocca ancora l'inverno, già trascorsa l'estate».

Il Manzoni nei *Promessi Sposi* così si esprime: «Renzo passò davanti alla sua vigna» e parlando con l'amico ritrovato al suo paese, la sera stessa, guarda «con un misto di tenerezza e d'accoramento, l'aurora del suo paese che non aveva più veduta da tanto tempo»; della vigna invece constatata i mutamenti: la scomparsa della cura

del giovane ha dato luogo ad un nuovo disordinato rigoglio, ad un'imprevedibile vegetazione. «Viti, gelsi, frutti d'ogni sorte, tutto era stato strappato alla peggio, o tagliato al piede». Ma rimangono le vestigia dell'antica coltura: «giovani tralci, in righe spezzate, ma che pure segnavano la traccia dei filari desolati; e qua e là, getti di gelsi, di fichi, di peschi, di ciliegi, di susini».

La vigna, soffocata dall'esuberanza della vegetazione parassitaria, ma capace di rinnovarsi con forza monotona e selvaggia, costituisce un momento conflittuale, la muta tensione tra l'uomo e la terra nello spazio vivente della storia. Linguisticamente, la vigna finisce anche con l'essere, non solo emblema della corruzione di tutte le cose, ma anche della fioritura che sempre ritorna, vera metafora del caos vitale. La simbologia della vigna abbandonata ha illustri precedenti in Shakespeare: «Le viti, non più potate, muoiono, le siepi, simili a prigionieri cui sia selvaggiamente cresciuta la capigliatura, mettono fuori distorti virgulti: il loglio, la cicuta, la prolifica fumaria, mettono radici sui maggesi». Il vino, non scompare mai dall'orizzonte del Manzoni; bardolino e franciacorta, sono l'ambrosia lodata da Azzecca-garbugli a cui lascia il proprio segno sul naso lucido e vermiglio.

Il Cherubini, infine, nel suo *Vocabolario*, alla voce *vin* riserva ben undici colonne, tra definizioni, locuzioni e proverbi; giustificate dal fatto che a quel tempo, tutti, uomini donne a bambini, anche i più poveri, bevevano vino: l'acqua era infatti scarsa, non buona, e bevuta poco, tra molti pregiudizi.

AGLIÈ Il 24° Raduno dei “Lupi” canavesani

Domenica 10 Giugno 2018, i “Lupi” della 41^a compagnia del Battaglione Alpini

Aosta, del periodo 1965-66, sono stati chiamati a raduno dal loro caporale, l’alpino Chiolerio Gian Carlo residente a Bairo ma del Gruppo alpini di San Giorgio Canavese. L’incontro, giunto alla 24^a edizione, si è svolto ad Agliè, con visita al Borgo ed al Castello e poi la Messa in onore dei commilitoni “andati avanti”. Da Agliè la comitiva, composta da una settantina di persone tra alpini e consorti, ha terminato la rimpatriata al ristorante “La Luna” di San Giorgio con pranzo e menù alla canavesana. Gli ex commilitoni provengono da tutto il nord ovest d’Italia, dalla Liguria alla Vallée, dal Vercellese alle Valli del Sesia al Biellese e al Canavese.

Ivo Chiolerio



ALICE SUPERIORE Il 5° anno di fondazione festeggiato con i gruppi della Valchiusella

L’annuale raduno dei Gruppi della Valchiusella quest’anno è stato organizzato dagli Alpini di Alice Superiore. Il 29 settembre 2018 coincideva anche con il 5° anno della loro fondazione, e per la ricorrenza si sono ritrovati tutti i gagliardetti della Valle e molti della Sezione di Ivrea ed uno della Sezione di Domodossola oltre al Vessillo di Ivrea. La manifestazione si è svolta nel pomeriggio, favorita da una giornata soleggiata e tiepida. Erano presenti il presidente sezionale Eraldo Virone, il sindaco di Alice Remo Minellono, il comandante della stazione carabinieri di Vico Canavese maresciallo Daniele Fuoco. Graditi ospiti i rappresentanti dell’Associazione dell’Arma dei Carabinieri di Ivrea e di quelli dei Marinai d’Italia, un nutrito gruppo di alpini, amici e sostenitori.

La giornata, accompagnata dalla Banda Musicale di Alice Superiore, è iniziata con l’alzabandiera presso la piazza Adriano Olivetti. Qui è stata deposta una corona d’alloro in ricordo dei caduti di tutte le guerre. Il corteo si è poi trasferito presso la casa di riposo di Alice Superiore dove la Banda Musicale ha allegrato il pomeriggio degli ospiti che hanno ringraziato tutti i presenti offrendo un rinfresco.

A seguire la cerimonia religiosa officiata

da Don Matteo con l’accompagnamento del Coro della Sezione di Ivrea alla sua seconda uscita dopo l’immissione di nuovi elementi avvenuta a Belmonte alla cerimonia della Penne Mozze.

Giunti presso il campo sportivo di Alice, sono seguiti i discorsi ufficiali. Il capogruppo di Alice Superiore ha voluto ringraziare tutti i presenti ed in modo particolare tutti coloro che hanno contribuito alla nascita, formazione ed alla crescita del Gruppo: i consiglieri Luigi Sala e Marco Barmasse, il segretario Giuseppe Franzoso, il sindaco di Alice Remo Minellono. Un ricordo particolare agli Alpini andati avanti ed al loro primo capogruppo, Dario Casarin, da poco scomparso.

Il Sindaco di Alice ha, dal canto suo, espresso gratitudine al Gruppo per la collaborazione prestata negli anni e grande soddisfazione per come sia stato in grado di crescere anno dopo anno.

Ha chiuso i discorsi il presidente della sezione di Ivrea Eraldo Virone ringraziando gli Alpini di Alice Superiore per il lavoro



Il sindaco Remo Minellono con il capogruppo Gianni Rolla

svolto negli anni, tutti i gruppi della sezione per l’innegabile aiuto e contributo che hanno dato e che continuano a dare al gruppo di Alice che, essendo l’ultimo nato ed il più giovane, abbisogna ancora di sostegno.

Dopo le cerimonie ufficiali è stato distribuito ai partecipanti un ricordo della giornata e, sciolto il corteo, dopo un breve rinfresco, finalmente la cena presso il salone pluriuso comunale.

Gianni Rolla

VALPERGA-BELMONTE Pubblico al concerto del Coro dei congedati della Taurinense

Valperga 22 Settembre 2018

Per commemorare degnamente il 100° anniversario dalla fine della Prima Guerra Mondiale, gli Alpini di Valperga hanno organizzato un concerto del Coro dei congedati della Brigata Alpina Taurinense che si è tenuto presso la Chiesa Parrocchiale della Santissima Trinità.

I numerosi spettatori che gremivano la Chiesa hanno potuto ascoltare l’esecuzione di canti, nella prima parte inerenti alla Grande Guerra e, nella seconda parte un mix di canti Alpini, che interpretati magistralmente dai coristi, hanno suscitato in tutti i presenti emozioni estremamente toccanti.

Al concerto, oltre ai rappresentanti del Comune di Valperga, Vice Sindaco ed Assessore, erano presenti con il Vessillo Sezionale il Presidente Eraldo Virone ed il Tesiriere Bruno Prinsi.

Alfredo Medina

CASTELNUOVO NIGRA L'estate si chiude nel segno degli alpini

Cinque giorni di festa per dare l'addio alla lunga e calda estate 2018: è quanto hanno preparato i soci del gruppo alpini di Castelnuovo Nigra dal 22 al 26 agosto, in collaborazione con l'amministrazione comunale e altre associazioni locali. Un evento che ha richiamato alle falde del Verzel numerosi turisti che passano le vacanze nel paese che deve il suo nome al grande diplomatico dell'Ottocento, oltre alle penne nere di altri gruppi delle sezioni di Ivrea, di Vercelli (con Cigliano) e di Aosta (con Donnaz).

Gli appuntamenti avevano preso il via mercoledì 22 nel padiglione allestito per l'estate con un torneo di calciobalilla (8° memorial Gianluigi Serena), proseguendo il giovedì 23 con l'esibizione del gruppo "Le Nostre Valli" che ha sciorinato il suo repertorio di canti alpini e non solo. Nelle serate in cui non c'erano particolari manifestazioni al padiglione si poteva ballare e durante l'ultima serata, sabato 25, è stata eletta Miss Stella Alpina ...

Il clou domenica 26, con il ritrovo nella sede alpina "Al Mulin", la sfilata per le vie del paese accompagnati dalle note della Fi-

larmonica Valperghese e la deposizione di una corona d'alloro in onore dei caduti della Grande Guerra. Alle 11 la Messa al campo, celebrata da don Angelo Bianchi, presso la cappella di San Vittore, che proprio gli alpini del gruppo hanno ristrutturato con una lunga opera di volontariato. A seguire i discorsi del capogruppo Renzo Serena, del sindaco di Castelnuovo Nigra Danilo Chiuminatti e del vicepresidente vicario della sezione di Ivrea Paolo Querio: discorsi che hanno avuto come argomento principale il ricordo dei caduti e del loro sacrificio per consegnare ai posteri un mondo migliore in cui si apprezzino la libertà e la pace e, in particolare il significato dei valori alpini di solidarietà e fratellanza che in questo momento la società sembra mettere in secondo piano. Alle cerimonie erano presenti anche i sindaci di Castellamonte Pasquale Mazza e di Cinto Luciana Giachetti, oltre al comandante della stazione carabinieri di Castellamonte Francesco Mallocci. La giornata si è conclusa con il pranzo alpino nel padiglione gastronomico.

Renzo Serena (capogruppo)



Un momento della commemorazione dei caduti in guerra

SAMONE Festeggiati il 26° di fondazione e il 20° del gemellaggio con Novelle

Con piazze e strade rivestite di tricolore Samone ha festeggiato il 26° compleanno del Gruppo Alpini e il 20° anniversario del gemellaggio con il gruppo di Novelle (Brescia). Sabato 8 settembre in piazza Borsellino la Fanfara ANA della Sezione di Ivrea ha dato inizio ai festeggiamenti esibendosi dinanzi a un folto e caloroso pubblico. Presenti anche le autorità cittadine e il presidente della Sezione ANA di Ivrea Eraldo Virone.

Domenica 9 dall'area sportiva, zona dell'ammassamento, è iniziata la sfilata che ha percorso le vie interne di Samone sino a piazza Berlinguer dove si trova il monumento degli Alpini. Presenti il vessillo della sezione di Ivrea, il vessillo della sezione della Valle Camonica, 22 gagliardetti della sezione di Ivrea, il gagliardetto di Novelle e quello di Champorcher, sezione di Aosta; le associazioni d'arma della Polizia di Stato e dei Carabinieri; l'Avis, l'Aido, il Comandante dei



La sfilata per le vie di Samone in occasione dei festeggiamenti per il 26° anniversario di fondazione

carabinieri, la Protezione civile di Samone, i Volontari del Soccorso, il sindaco di Samone e i sindaci di Salerano e di Banchette. Prestava servizio la Fanfara ANA della Sezione di Ivrea. Dopo il momento solenne della celebrazione degli onori ai Caduti si sono svolte le orazioni ufficiali. Il capogruppo di Samone Walter Vallino ha rivolto a autorità presenti e a tutti i partecipanti i saluti e i ringraziamenti sia a nome suo che di tutto il gruppo Alpini di Samone; hanno poi parlato il sin-

daco di Samone Pioletto Roberto, Gian Piero Bressanelli sindaco di Sellero (Brescia), centro nel quale si trova Novelle, il consigliere della Sezione ANA della Valle Camonica Dante Poetimi, il capogruppo di Novelle, Alessio Gazzoli. Il presidente Eraldo Virone ha infine concluso le orazioni, poi ci sono state consegne e scambi di ricordi e pergamene.

Dopo la celebrazione della Santa

Messa officiata da Don Giovanni, si è ricomposto il corteo che ha nuovamente sfilato per le vie del paese e lungo la strada provinciale. La giornata di festa è poi proseguita con il pranzo presso il pluriuso in Via Alpini d'Italia e il pomeriggio in allegria. Durante l'evento hanno prestato servizio i volontari della Associazione della Polizia di Stato.

Mauro Perfetti

PAVONE Il socio più anziano ha compiuto 90 anni

Nel tardo pomeriggio di domenica 6 maggio, il gruppo alpini di Pavone si è ritrovato presso la propria sede per festeggiare il socio più anziano del gruppo, che ha compiuto 90 anni. Si tratta di Romano Concato, nato ad Arzignano in provincia di Vicenza il 30 aprile 1928. Quando a sua insaputa si è ritrovato attorniato da alpini, parenti ed amici non ha saputo trattenere le lacrime.

Nel 1949, la seconda guerra terminata da pochi anni ma con ancora accesi ricordi nella memoria, Romano ormai diventato giovanotto fu chiamato a prestare servizio militare nell'8° reggimento battaglione Feltre, a Udine; sotto il servizio di leva fu dislocato a Chiusaforte, Pontebba, Feltre e Tolmezzo. Nel 1951, finiti i suoi 15 mesi, Romano si trasferì a Pavone Canavese dedicandosi tenacemente alla famiglia ed al lavoro.

Da parte di tutti noi un grande abbraccio alla moglie di Romano che, con le due figlie sempre presenti, lo attornia di cure e attenzioni cercando di non lasciarlo mai da solo.

Mario Alma (capogruppo)



Romano Concato festeggiato dagli alpini di Pavone

CHIAVERANO Trasferta a Marsan per i 70 anni del gruppo gemellato

Una rappresentanza del gruppo alpini di Chiaverano si è recata, domenica 16 settembre, a Marsan (vicino a Marostica) per festeggiare i 70 anni di fondazione del locale gruppo alpini, con cui Chiaverano è gemellato dal 1991. Partita da Chiaverano alle 5 del mattino, la rappresentanza è giunta a destinazione alle 9, dove è stata accolta dal capogruppo Claudio Rossi e dai suoi alpini. Dopo l'alzabandiera nel piazzale antistante la chiesa, alla presenza di numerose autorità civili e militari è stata la volta della messa celebrata dal parroco don Sante, che ha elogiato gli alpini per la loro costante attività nelle opere di solidarietà a favore delle comunità in cui agiscono. Un rinfresco e il pranzo hanno concluso la giornata. Gli alpini canavesani hanno dato l'arrivederci ai "gemelli" di Marsan per il 2020, quando il gruppo di Chiaverano taglierà il traguardo dei 90 anni di fondazione.

Andrea Regruto Tomalino (segretario)



Alpini e canavesani e veneti nella foto ricordo dei 70 anni del gruppo di Marsan

PALAZZO-PIVERONE L'alpino Vaira ha festeggiato i novant'anni

L'8 ottobre scorso l'alpino Stefano Vaira ha festeggiato 90 anni con i rappresentanti del suo gruppo di Palazzo-Piverone. Stefano aveva fatto il militare ad Aosta nel 1948 nell'omonimo battaglione ed è

oggi il più anziano alpino del gruppo. Gli amici gli hanno fatto gli auguri perché possa raggiungere altri traguardi.

Ermanno Lesca (segretario)



Stefano Vaira circondato dagli alpini del gruppo di Palazzo-Piverone

CASTELLAMONTE **Raduno alpino a Santa Elisabetta**

Sabato 9 giugno si è svolta l'annuale commemorazione alpina del gruppo di Castellamonte nell'area attorno al santuario di Santa Elisabetta in Valle Sacra. Buona la partecipazione "alpina" con 18 gagliardetti, oltre al vessillo sezione scortato dal vicepresidente vicario Paolo Querio. Sono anche intervenuti i sindaci di Colletterto Castelnuovo (comune in cui si trova Santa Elisabetta), Aldo Querio

Gianetto e di Castellamonte, Pasquale Mazza, accompagnato dal vice Teodoro Medaglia. Dopo la Messa, celebrata da don Angelo Bianchi, e la deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai caduti, la madrina del gruppo castellamontese Graziella Piccoli, ha scoperto una targa in ricordo di Ferdinando Garnerone, storico capogruppo onorario di Castellamonte e già presidente sezione,

mancato nell'aprile 2017. Durante i discorsi, il sindaco di Colletterto Castelnuovo, Querio Gianetto, ha annunciato la volontà di illuminare, dopo il santuario di santa Elisabetta, anche il Monumento ai caduti: farà pure posizionare delle telecamere per preservare l'area dai vandali e dai malintenzionati. La giornata si è conclusa con il pranzo al ristorante "Da Minichin". *(p. q.)*



Un momento della manifestazione a Santa Elisabetta (foto Edoardo Abrate)

TORRE CANAVESE **Festa annuale in attesa di celebrare il decennale**

Otto luglio 2018, bella giornata estiva a Torre Canavese, dove il Gruppo alpini ha svolto la propria Festa Annuale, che è iniziata come sempre con un rinfresco che il Gruppo alpini ha offerto a tutti i partecipanti davanti al Municipio del paese. La Banda Musicale di Muriaglio si è poi schierata davanti al pennone del Comune per suonare l'Inno di Mameli ed aprire la manifestazione con l'alzabandiera. Successivamente il segretario sezione Giuseppe Franzoso ha allestito il corteo per raggiungere la Chiesa Parrocchiale dove si è celebrata la Santa Messa in ricordo di tutti gli Alpini andati avanti.

Dopo il rito religioso si è ricomposto il corteo per raggiungere il Monumento ai caduti di tutte le guerre, dove è stata deposta una corona di alloro in loro memoria al suono della "Leggenda del Piave" e del "Silenzio". Quindi la manifestazione è praticamente terminata al Monumento degli Alpini dove si sono effettuate le orazioni ufficiali. Hanno parlato il segretario del Gruppo Pautasso, il sindaco Cavallo e in rappresentanza della Sezione il segretario Franzoso, presenti i consiglieri sezionali Lucchini, Pianfetti e Zucco.

Il Gruppo ringrazia: tutti i gagliardetti



Nona edizione della festa annuale di Torre Canavese (foto Enzo Zucco)

partecipanti; il sindaco e l'amministrazione comunale che ci hanno permesso di svolgere la Festa annuale; il generale di artiglieria da montagna Giacomo Sturniolo che anche quest'anno ci ha onorati della sua presenza; il parroco don Cesare che oltre alla celebrazione della Messa ci ha accompagnati a tutte le tappe dei monumenti; la Banda Musicale di Muriaglio e soprattutto la nostra Madrina

Piera Milano che quest'anno ci ha regalato la piacevole sorpresa di partecipare alla Manifestazione.

L'arrivederci è al prossimo anno quando il Gruppo festeggerà il primo decennio della sua fondazione.

Per finire il pranzo sociale che si è consumato in allegria alla Società Operaia (La Piola 'd la Tur). *(f. p.)*

PONT CANAVESE **Gli alpini festeggiano il patrono San Maurizio**

Un buon gruppo di alpini del gruppo di Pont ha partecipato alla cerimonia per celebrare San Maurizio, patrono delle Penne nere italiane, che si commemora il 22 settembre. La cerimonia religiosa si è svolta nella chiesa parrocchiale di San Costanzo sabato 22 con celebrazione della messa officiata dal pievano don Aldo Vallero: durante la messa sono stati ricordati gli alpini "andati avanti". Per la cronaca, San Maurizio era nato in Egitto attorno al 250 D. C. , ed è stato uno dei martiri della leggendaria Legione Tebea, che venne sterminata per non aver voluto offrire sacrifici agli dei pagani. E' stato proclamato patrono del corpo degli Alpini da papa Pio XII nel 1941.

(la foto è di Franco Fassino)



RONCO **Raduno delle penne nere della Valle Fantastica**

Domenica 12 agosto si è svolto a Ronco Canavese l'annuale raduno degli alpini della Valle Soana, che comprende le penne nere di Ingria, Ronco e Valprato Soana, con una folta partecipazione dei gruppi della nostra sezione di Ivrea, del vicepresidente vicario della sezione Paolo Querio, e tanto pubblico. Quest'anno abbiamo avuto anche la partecipazione di Deborah Costa, originaria della Valle Soana, che si è arruolata nelle truppe alpine.

Come di consueto, il corteo è partito da piazza Mistral ed è giunto nella piazza del Municipio, davanti ala nostra sede, per il rinfresco; di qui si è spostato nella vicina chiesa parrocchiale per la Messa, officiata da don Luca.

Sempre in corteo e accompagnati dalle note della Filarmonica "Aldo Cortese" di Pont Canavese, ci siamo recati al Monumento ai Caduti e a quello degli Alpini per la deposizione di una corona di alloro. Sono seguiti i discorsi celebrativi delle varie autorità e dei sindaci della Valle Soana. Infine ci siamo spostati nel Salone polivalente per il pranzo, servito dall'agriturismo "La Prateria" di San Giovanni di Castellamonte, terminando la manifestazione in allegria e amicizia.

Ilario Baudin (capogruppo)



Foto di gruppo delle autorità valsoanine davanti al monumento con l'alpina Deborah Costa (foto Franco Fassino)

LOCANA **Festa della Madonna delle Nevi ricordando Giovanni Michelotti**



Alpini, familiari e turisti dinanzi alla chiesetta dedicata alla Madonna delle Nevi

Sabato 11 agosto 2018 il Gruppo Alpini di Locana ha presenziato alla Messa celebrata nella chiesetta alpina in frazione Bouro, nel Vallone di Piantonetto. La festa in onore della Madonna delle Nevi ogni anno richiama sempre numerosi fedeli e soprattutto tanti amici Alpini. Quest'anno la giornata è stata dedicata al cavalier Giovanni Michelotti, indimenticato capogruppo, scomparso lo scorso maggio.

Il compianto Giovanni si era impegnato alacremente per la ristrutturazione della piccola cappella circondata dai boschi delle sue amate montagne.

La preghiera dell'Alpino, letta dal capogruppo Andrea Oberto, ha dipinto di emozioni una bella giornata, conclusasi con un lauto banchetto.

Tiziano Pianfetti (segretario)

Sono "andati avanti"

ALBIANO-AZEGLIO


COMOTTO CARLO - socio del gruppo

BAIRO

TORNIERO BRUNO - socio del gruppo

BORGOFRANCO


BARMASSE FAUSTO - socio del gruppo e papà del socio Barmasse Mauro

CALUSO


MARELLO FERRUCCIO - socio del gruppo

CASTELLAMONTE


NIGRA SERAFINO - socio del gruppo

GIANARRO GIUSEPPE - socio del gruppo

CUORGNÉ'


FENOGLIO LORENZO - socio più anziano del gruppo; aveva 95 anni. Il caro Renzo Fenoglio, alpino classe 1923, di anni 95, ha cessato la sua esistenza terrena, è andato avanti. Era il decano del nostro Gruppo Alpini, reduce del Battaglione Ivrea e ultimo ex Combattente della locale Sezione di Chiesanuova. L'ultima di quelle persone che hanno vissuto sulla loro pelle la Seconda Guerra Mondiale e combattuto per la nostra libertà di oggi. Una persona di una laboriosità rara, alla moda antica, corollato di una precisione e fidezza quasi unica. Passa all'eternità dopo una lunga vita, con una miriade di buoni esempi che ci lascia in dote. Grazie Renzo, rimarrà indelebile il tuo esempio e il tuo ricordo.

CARLEVATO ANTONIO - socio ed ex consigliere del gruppo

GIOVANNONE GIUSEPPE - socio del gruppo

FRASSINETTO

REVERSO SERGENTIN ACHILLE - socio del gruppo e zio del socio Reverso Sergentin Silvano

LOCANA

FORNETTI ADOLFO - socio del gruppo e cognato del socio Conta Secondo

VITTONI LUCIANO - socio del gruppo

LORANZÉ'


AMOSSO MATTEA ELIO - socio del gruppo. La nipote Monica Prella lo ricorda come zio orgoglioso di essere alpino e fedelissimo lettore del nostro giornale "Lo Scarpone Canavesano"

NOASCA-CERESOLE REALE


PERELLI Antonio - socio ed ex consigliere del gruppo e fratello del socio Perelli Giacomo

PALAZZO-PIVERONE


PASTORE ALFIO - socio del gruppo. Il 14 ottobre 2018 è andato avanti l'artigliere alpino Alfio Pastore. Alfio ha avuto i primi sintomi della malattia che l'ha portato alla morte durante il raduno nazionale di Trento. Il destino che l'ha legato agli alpini, ha voluto prenderselo nel giorno del raduno intersezionale del 1° Raggruppamento di Vercelli. Alfio nella sua vita ha lavorato alla Olivetti e si è sempre dedicato al volontariato. Era infatti presidente storico dei Volontari del Soccorso di Ivrea per l'assistenza ai malati, ed era sempre attivo con gli alpini, prima nel gruppo di Settimo Vittone-Carema e poi in quello di Palazzo-Piverone. Persona molto disponibile, affabile e gentile non mancava mai alle manifestazioni. Ai funerali svoltisi a Piverone, suo paese natale, oltre alla rappresentanza di alpini del suo gruppo di Palazzo-Piverone, erano presenti con i loro gagliardetti i gruppi di Settimo Vittone-Carema, Bollengo, Ivrea Centro, Ivrea San Lorenzo, Loranze, San Martino. Anche i Volontari del Soccorso di Ivrea hanno presenziato con il Vessillo e rappresentanti come pure l'Associazione Polizia di Stato di Ivrea.



DIEGO ALESSIO - socio del gruppo e componente del nucleo Protezione Civile Sezionale

PAVONE

ALASOTTO SERGIO - socio del gruppo

VIGLIOTTO PIER GIORGIO - socio del gruppo

QUINCINETTO

BERTINO SIMONE - socio del gruppo

SALASSA

SERENA GUINZIO DOMENICO - socio del gruppo



SERENA MODESTO - socio del gruppo

SAN BENIGNO


BAUDINO LUIGI - socio del gruppo, ex capogruppo e consigliere in carica. Era papà del socio consigliere Baudino Lorenzo

TRAVERSELLA


VIGNA DOCCHIO GIACOMO - socio del Gruppo e zio del socio Vigna Docchio Mauro



Gioie e lutti della famiglia alpina

LE NOSTRE GIOIE

BOLLENGO

- SALCICCIA SIMONE nipote del socio Ugo Riccardo
- LORENZINO EMMA nipote del socio Guerra Silvano

CASTELLAMONTE

- GRETA BRACCO pronipote del socio Battista Frasca

CHIAVERANO

- RICCARDO AVONDOGLIO nipote dei soci Alberto Realis Luc e Silvio Gastaldo Brac

CROTTE DI STRAMBINO

- BERTOLETTI OLIVIA BEATRICE pronipote del socio e vice capogruppo Costantini Dorianò

FRASSINETTO

- RONCAGLION PEDRIN LORENZO nipote del vice capo gruppo Giolitto Mauro
- BONATTO MARCHELLO ANTONIO nipote del capo gruppo Marchiando Pacchiola Tommaso

LOCANA

- BOBBA EDOARDO nipote del Socio Bugni Walter (nonno)

SETTIMO VITTONÈ

- CHRISTIAN CLEMENTE, nipote del segretario Mauro

TAVAGNASCO

- ADELE nipote del socio Giovanetto Alfredo

TRAVERSELLA

- MATTEO FABIANI nipote del socio Pierangelo Giacchetto

VICO CANAVESE

- DOMENICO PASTORE nipote del consigliere Attilio Pastore, del socio Roberto Mazzurana e pronipote del socio Alessandro Mazzurana

NOZZE

LOCANA

- NEGRO ROCASSIN SABRINA, figlia del socio consigliere Mario, con D'Arienzo Simone

QUASSOLO

- DEPETRO IVANO, figlio del socio Luciano, con Vallomy Stefania

PARELLA

- SANDRETTI BEATRICE figlia del socio Sandretti Roberto con Pelle Alberto

VISCHE

- PERETTO SILVIA, figlia della madrina del gruppo Maria Elena Rosso e nipote del capogruppo Marino Costanza, con Stoppa Matteo

ANNIVERSARI

CASCINETTE

- 55° del socio MOSCA GIORGIO con Adriana Bazzini

CASTELLAMONTE

- 50° del socio FRIGERI AURELIO con Polettino Caterina

LOCANA

- 60° del socio consigliere ABELLONE ERNESTO con Conta Maria
- 25° del socio consigliere PERUCCA ITALO con la signora Tiziana

LUGNACCO

- 50° del capogruppo onorario ZULIEN ALFREDO con Gametro Iole

PALAZZO-PIVERONE

- 50° del socio PASTORE IDO con Vescovo Miella

SAN GIORGIO CANAVESE

- 50° del socio BALBAMION GIOVANNI con Moretto Rosa.

SETTIMO VITTONÈ

- 50° del consigliere BUAT ALBIANA PAOLO con Fabiole Nicoletto Maria Lina

TONENGO DI MAZZE'

- 50° del socio PETITI LUCIANO con Nicolotto Alida

LAUREE

FRASSINETTO

- CRAVERI ALESSIA, figlia del socio Craveri Fabio, ha conseguito la Laurea in Architettura

PALAZZO-PIVERONE

- PASTORE SIMONE, nipote del Pastore Ido, ha conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica/Computer Engineering presso il Politecnico di Torino con la votazione 108/110

I NOSTRI DOLORI



ALBIANO-AZEGLIO

- BAGATELLO GIUSEPPINA mamma del socio Pavan Virgilio
- PAOLINA CRISTIANO socio aggregato
- ANGELA EVASIO fratello del socio Angela Oreste

BORGOFRANCO D'IVREA

- BURBATTI ANGIOLINA (LINA) mamma del socio Favre Marco
- ANSELMO LUCIA ved. QUAGLIOTTI sorella del socio Anselmo Gianni
- GARDA SUSANNA socia simpatizzante del Gruppo.

CHIAVERANO

- CARECCHIO BARBARA moglie del socio Grondana Piero

CROTTE DI STRAMBINO

- PUPULIN OLGA in PIEILLER cognata del capogruppo PIEILLER Arnaldo

FRASSINETTO

- RONCAGLION TET FRANCESCO cognato del capo gruppo Marchiando Pacchiola Tommaso
- REVERSO SARGENTIN CESARINO socio aggregato e padre del socio Reverso Sargentin Silvano

LOCANA

- GIORGIS IDA DOMENICA zia dei soci Giorgis Elmo, Giorgis Mauro, Oberto Daniele
- VITTONÈ PIERINA ANGIOLINA moglie del socio Gasco Ernesto.

PALAZZO-PIVERONE

- OLLEARO PIER LUIGI padre del socio Adriano

QUINCINETTO

- ANGELA TONINO mamma del socio consigliere Pier Giorgio Cipriano

ROMANO CANAVESE

- TARABIONO ADRIANA mamma del socio D'Errico Roberto

SETTIMO VITTONÈ

- ALESSANDRO AMMONI suocero del socio Pelliconò Gian Piero
- JON DEONISIA mamma del socio Giachino Fabrizio

STRAMBINO

- *BOCCHIETTI DOMENICA suocera del socio Giulio Aldo
- DANIELA AGNESE mamma del socio Moretto Mauro

TONENGO DI MAZZÈ

- BRUNO FRANCESCA socia aggregata
- SAVINO FRANCESCA mamma dei soci Gassinò Renato e Gianfranco

TAVAGNASCO

- FRANCHINO ILARIO padre dei soci Franchino Lauro e Guido, nonno del socio Franchino Gabriele

TORRE CANAVESE

- SUCCIO MARIA GILDA madre del socio Pettrini Paolo

TRAVERSELLA

- MARTEN CANAVESIO TERESA socia aggregata
- GALLO MARISA zia del consigliere Mazzalovo Andrea
- TOCCO DELFINA moglie del socio Vigna Docchio Giacomo
- BADIA PIERA moglie del socio Ughetti Renzo e nonna del segretario Ughetti Ezio

VALPERGA

- BUFFO ROSA vedova ZUCCO suocera del consigliere Fornengo Ezio

VISCHE

- VILLA ENZO zio del socio Fioretta Giovanni

AVVISO

Stop al giornale cartaceo per le sezioni estere

Dopo una serie di valutazioni a livello di Consiglio sezionale, si è stabilito che, a partire dal primo numero del 2019, Lo Scarpone Canavesano non verrà più spedito in forma cartacea agli indirizzi esteri di Americhe e Australia, ma sarà sostituito dall'edizione on line. La situazione resta invariata per i soci residenti in Europa. Ci dispiace per il disagio causato specialmente a chi è avanti con gli anni, ma la dura realtà dei numeri (intesi come costo da sopportare, molto elevato...) ci costringe a questa scelta dolorosa. Speriamo nella vostra comprensione e ci auguriamo di avervi ancora tra i nostri lettori.

CARTOLINE DI GUERRA



La cartolina n. 1 ci introduce a un lotto di cinque che, in coincidenza con il centenario della fine della Grande Guerra, conclude la nostra rubrica iniziata con l'anniversario della nostra entrata nel conflitto. Tutte le cartoline riguardano eventi e "ordinaria amministrazione" che caratterizzarono il "dopo ostilità". In questa bella immagine il disegnatore (che purtroppo non ci è stato possibile identificare) riproduce una scena di genere simbolico, avente per protagonisti due ufficiali, uno italiano e l'altro britannico, che si incontrano e fraternizzano tra la soddisfazione dei militari delle due nazioni, i cui vessilli sventolano sullo sfondo.



La cartolina n. 2 (come la precedente) non reca l'indicazione dell'editore ed è di autore sconosciuto. Eppure l'evento che vuole illustrare è molto importante, vale a dire quel "Congresso delle Nazioni" che si aprì a Parigi il 18 gennaio 1919 e i cui lavori si protrassero per giusto un anno. La scena di carattere allegorico è veramente pittoresca ed emblematica del clima di pace e di speranza che si respirava in Europa, dopo cinque lunghi anni di tragedie costati milioni di vite umane e danni incalcolabili. Come riferisce la scritta sull'altra facciata, "nella vicinanze del Palazzo del Ministero degli Esteri una folla cosmopolita, affratellata

nello stesso pensiero, attende lieta e fiduciosa l'esito del Congresso, che suggellerà la Vittoria diplomatica del Diritto delle Genti contro i barbari fautori dell'immane tragedia".

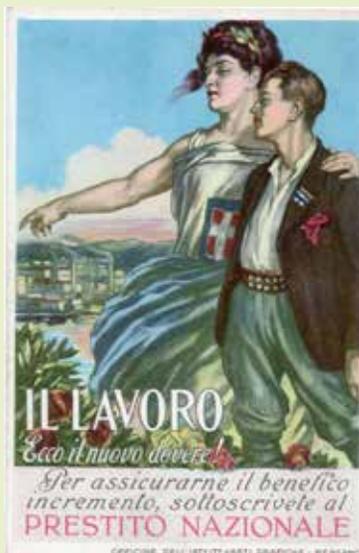


La cartolina n. 3 non abbisogna di troppi commenti. Vi compaiono le date della Redenzione e dell'Annessione ufficiale di Trieste all'Italia, salutate dallo sventolio delle due bandiere, il Tricolore e la Gigliata, con la scritta "Finalmente!", che testimonia quanto fosse atteso dal popolo triestino il rimpatrio nei nostri confini. La cartolina (edita dallo stabilimento poligrafico Zanardini & C.) venne spedita,

naturalmente da Trieste, pochi giorni dopo il fatidico 20 marzo 1921 (il 23, per l'esattezza), e indirizzata al Tenente Colonnello Alberto Amante, in forza al 2° Reggimento Fanteria Savoia, di stanza a Udine.



La cartolina n. 4 riproduce un famoso dipinto dell'artista divisionista Plinio Nomellini (Livorno 1866-Firenze 1943), intitolato "Ignoto Militi". Un doveroso e al tempo stesso commovente ricordo del soldato senza nome che tre anni dopo la fine del conflitto fu protagonista dell'omaggio di tutta la nazione. I versi di G. Catalano sono espressione del sincero e profondo patriottismo dell'epoca: "All'Eroe della Patria / Le lacrime delle madri che lo sentono figlio / I fiori degli orfani che lo credono padre / Le promesse dei giovani che lo vogliono fratello".



La cartolina n. 5 rientra in un filone che già abbiamo illustrato in una nostra precedente rubrica: quello del "Prestito Nazionale". Ma mentre in precedenza erano state proposte alcune cartoline stampate con la guerra in corso, quella con cui concludiamo la nostra "carrellata" protrattasi per quattro anni raffigura una scena tipica del periodo successivo al conflitto stesso. Deposte le armi, occorre "assicurare il benefico incremento" del Paese attraverso "Il Lavoro. Ecco il nuovo dovere!". La cartolina, stampata dalle Officine dell'Istituto d'arti grafiche di Bergamo, riporta sul retro le caratteristiche del "VI Prestito Nazionale", con rendite garantite ai sottoscrittori, variabili tra il 5 e 5,71 per cento netto.